

solo
1€

*Chiara
Francini*

**GUARDATEMI
NEGLI OCCHI
(E NON LE TETTE)**

**JON HAMM
PLAYBOY SOLO
SUL SET. IN
REALTÀ SONO
UN ANIMALE
DA COPPIA**

esclusivo
**FRANCESCA BARRA
COSÌ È NATA LA MIA
FAVOLA CON CLAUDIO
SANTAMARIA**

**SCAPOLI D'ORO
DA PREZIOSI
A DICAPRIO
TUTTI I SINGLE
DELL'ESTATE**

**DA BEYONCÉ
A JESSICA ALBA
PERCHÉ SI METTONO
A NUDO SUL WEB?**

Beauty

**I MIGLIORI AMICI
DELLA PELLE
LI TROVI A TAVOLA**

Moda
ESTATE TROPICALE

**VIAGGI
SPECIALE CROCIERE:
DA CUBA ALLA POLINESIA**

LADY DIANA

**A VENT'ANNI DALLA MORTE
IL RACCONTO DELLA VERITÀ**

F

N.30 settimanale 2 agosto 2017 1 euro

SETTIMANALE A. € 2,90 B. € 2,20 F. € 2,50 MC. € 2,50 D. € 2,90 GR. € 2,20 L. € 2,20 M. € 1,80 S. € 1,80 S. € 1,10 P. (Cont.) € 1,80 E. € 2,20 CH. Chf 3,00 UK. £ 2,90 S. Skr 45



 CAIRO EDITORE





18
Chiara
Francini

Total look
Dolce&Gabbana.
Anello Crivelli.



Save My Bag

90
In perfetto
stile navy

54 Donne coraggiose

Lucia stava morendo. Ho fatto con lei l'ultimo viaggio. In Amazzonia tra speranza e magia

56 Real life

Facciamo conoscere al mondo le bellezze d'Italia

61 PEOPLE NEWS

Fatti e misfatti delle star

68 Sex symbol

Jon Hamm

73 SHOW NEWS

Cinema, libri e mostre

Moda

76 Estate tropicale

88 Tendenze

Libera il tuo istinto nomade

90 Un'eleganza da yachting club

92 Accessori

Vèstiti di riflessi siderali

93 Stesso look 3 prezzi

Accendi il tuo guardaroba

94 News

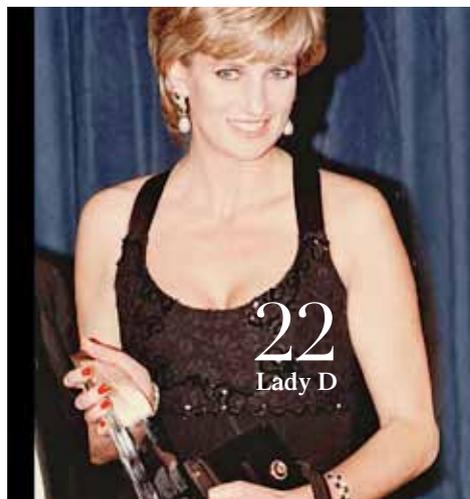
La giacca sartoriale

95 Tutta curve

L'abito folk dal gusto vintage



30
Beyoncé



22
Lady D

Cari uomini guardatemi negli occhi (e non le tette)

Per ottenere questo risultato l'attrice, che vedremo in autunno nella seconda serie di Non dirlo al mio capo, dice: «Non posso permettermi di non essere brava». Perché puntare solo sull'aspetto fisico è sbagliato («c'è sempre una più bella di te») mentre studiare e fare gavetta fa crescere. Meglio ancora con un partner che apprezza le donne ambiziose

DI LAURA LAURENZI - FOTO DI MARIA LA TORRE PER 

Ha ancora sul viso il trucco di scena, quello di *Non dirlo al mio capo 2*. Al suo personaggio Perla, dice lei, è stato triplicato lo spazio. La sua casa, nel cuore del ghetto romano, è sempre in festa, con ghirlande di bandierine e una luminaria di luci colorate, coniglietti e altri pupazzi, coni gelato di carta crespata, fiori abnormi, cuscini hippy, libri su libri e in un angolo l'albero di Natale sempre acceso 365 giorni l'anno, da 11 anni. «A me la vita piace bella e quando torno a casa, specie se sono sola, amo trovare le lucine che sfrigolano. Non faccio male a nessuno, perché non le devo tenere?». Sola in realtà non lo è mai. Da undici anni e mezzo, più o meno da quando in casa è entrato quell'albero di Natale perenne, lei convive con Frederick, ragazzo svedese "detto Thor o il dio Odino", che ha appena fondato in Svizzera una società che organizza corsi antiterrorismo. Frederick entra in salotto portando un vassoio con minerale ghiacciata, due caffè con la panna e un barattolo di cristallo stracolmo di biscotti al cioccolato. «L'ho preso perché è svedese», declama Chiara Francini con la sua risata di gola. Hermes e sua sorella Cocò, «perfida e stronza», sono i re della casa, due meravigliosi sacri di Birmania color crème caramel; e c'è anche un terzo gatto: la soriana Lorelei detta la balorda. «Cocò è un gatto parlante ed è bilingue. Adesso le dico "vergogna!" in svedese e lei risponde miagolando». E in effetti è così. Ma non è di gatti, amore della sua vita, che siamo qui a discorrere, quanto piuttosto del romanzo d'esordio di Chiara: ▶

Bellezza, cultura e una buona dose di ironia

Chiara Francini, 37 anni, attrice e scrittrice. Nata a Firenze, frequenta lo stesso liceo di Matteo Renzi (il classico Dante) e si laurea in Italianistica con 110 e lode. Inizia la sua carriera a teatro, nel 2005 debutta in tv con *Bla bla bla* e *Stracult*. Nel 2016 ha condotto *Domenica in*. Al cinema ha recitato con Leonardo Pieraccioni in *Una moglie bellissima* e con Fausto Brizzi in *Maschi contro femmine* e *Femmine contro maschi*. Ha scritto il romanzo *Non parlare con la bocca piena* (Rizzoli).

*Chiara indossa
salopette
di Morfosis
e bracciale
Crivelli.*

Frederick Lundqvist, 38 anni, e Chiara Francini in una delle loro rare apparizioni pubbliche insieme. Sono fidanzati da più di 11 anni ma l'attrice ha dichiarato di non pensare al matrimonio né, per ora, a mettere su famiglia.



Non parlare con la bocca piena (Rizzoli), fresco e pieno di smalto e ironia.

Un successo che si aspettava?

«Ancora non ci credo. Siamo già alla quarta ristampa e a diciassettemila copie vendute. E pensare che all'inizio non era un romanzo ma una semplice parte, però molto sfaccettata, che avevo scritto per me. Ci sono così pochi ruoli interessanti per le donne che ho ragionato: tanto vale me lo scriva da sola. E quella parte è diventata il libro, il mio libro. Non mi aspettavo le recensioni che ho avuto».

Solo lodi? Nessuna cattiveria nemmeno dalla rete?

«Proprio nessuna, sarà forse perché i social da sempre me li gestisco da sola, di persona. A tutti i miei lettori chiedo di mandarmi una frase, un pensiero, una minuscola recensione. Che grande soddisfazione: un conto è recitare in un film o in uno spettacolo teatrale che è il frutto del lavoro di molte persone, un conto è un libro che è tuo, solo tuo. È quasi un figlio».

Eppure la gente o la ama o la odia. Dicono: è raccomandata.

«Mi pare strano. Non ho nessun hater io, neppure uno».

Perché si scrive un libro?

«Per essere amati. La stessa motivazione per cui si recita. Io faccio l'attrice, o scrivo, perché voglio l'affetto degli altri. È come quando canti una canzone in pubblico: ti metti completamente a nudo ed è come se chiedessi: amatevi».

Ma l'ha scritto da sola il suo romanzo, o si è fatta aiutare?

«Scherza? Ho fatto tutto da me, e anche molto rapidamente, in un paio di mesi,



A sinistra, Chiara Francini e Vanessa Incontrada, 38, in una scena della fiction Rai *Non dirlo al mio capo*. In autunno andrà in onda la seconda serie. Chiara interpreta una baby sitter sui generis, molto simpatica.

mentre ero in tournée con Raoul Bova (per lo spettacolo *Due, ndr*)».

Come sintetizzerebbe la trama?

«È il racconto di una ragazza normale che ha in sé dei valori tradizionali, crede nell'amore, ma è anche una donna profondamente moderna: lavora, è libera. E non dice bugie».

E che a un certo punto lascia il suo compagno.

«Sì, Chiara lascia Federico, e lascia una situazione di grande sicurezza perché dopo sette anni non sente più le farfalle nello stomaco, non sente più il rosso della passione. La più grande eredità che le lasciano i suoi anomali genitori, due uomini, è però la consapevolezza che un amore felice non è mai un amore perfetto bensì perfettibile, un amore cui devi dare forma come facevi da bambina con il pongo o con il das».

Ma dove è andata a pescare quel divertente bestiario di personaggi?

«Ho liberamente attinto alle mie conoscenze, mescolando».

È un libro fortemente autobiografico, a cominciare dai nomi dei protagonisti?

«Sì e no: tutti i personaggi sono un mosaico, un puzzle di persone che ho incontrato. Nella vita reale io sono fidanzata da undici anni e mezzo con lo svedese Frederick e me lo tengo stretto. Lui è convinto che le italiane siano le donne più belle del mondo e io non sarei mai arrivata dove sono adesso se non avessi lui al mio fianco, proprio perché mi ripete sempre: non potrei mai stare con una donna senza ambizioni. È una persona profondamente saggia e leale, anche se il primo uomo della mia vita è un altro: l'uomo che amo di più è mio padre e nessun uomo al mondo amerò più di lui. Penso che se non stessi con Frederick sarei zitella perché sono comunque una donna impegnativa».

Con la notorietà si sono moltiplicati gli aspiranti fidanzati?

«In realtà no. Non cerco occasioni mondane per conoscere gente nuova,

non sono affascinata dal potere o dai soldi, non ho mai avuto un fidanzato regista, produttore, attore. Ho imparato a piacermi perché ho capito che sono graziosa e so valorizzarmi, ma ho dei difetti e so che tanto non sarò mai la più bella. Non sono una che si butta giù. Anzi sono assolutamente abituata a perdere: la cosa non mi dà frustrazione, anzi la colgo come una meravigliosa opportunità di risalita. Ho dentro di me la vocazione al sacrificio e sono anche una sgobbona. Vengo dalla gavetta e ho sempre cercato di dare il meglio, anche quando, spesso, facevo il gomito».

Il gomito?

«Nel senso che ero meno di una comparsa e mi inquadravano solo il gomito, ma io volevo che quel gomito fosse indimenticabile. Quando ho attorno a me degli uomini ambisco a farmi guardare negli occhi non i seni, dunque non posso permettermi di non essere brava».

Continua a sentirsi e a definirsi un ragazza di paese?

«Certo: studiavo a Firenze ma venivo da Campi Bisenzio. I miei genitori lavoravano tutto il giorno quindi sono stata cresciuta dai miei nonni paterni, Danilo e Orlanda, nelle case popolari Fanfani: ero sempre a chiacchierare con gli anziani. Frequentavo la parrocchia del paese, giocavo a pallavolo, mangiavo la schiacciata in piazza».

Da Campi Bisenzio alla conduzione di Domenica in. Che cosa ha imparato da Pippo Baudo?

«Che devi studiare e documentarti ma anche avere una grandissima capacità di improvvisazione perché non puoi prevedere cosa potrà dire il tuo intervistato. La mia fortuna è che non mi emoziono per niente, ho la capacità di tenere tutto sotto controllo con naturalezza».

Ma lei non soffre di eritema pudico?

«Solo quando mi concentro molto, allora divento tutta a chiazze». **¶**

Getty Images



Chiara indossa una maglia dorata, Nude. Fashion editor: Eleonora Rella. Trucco Rossano De Cesaris using Makeup Forever. Capelli Piero Giordani. Ha collaborato Francesca Tomasi. Per la location si ringrazia Corso T2, Rooms&Suites (RM).

Chiara Francini è anche attrice di teatro. Lo spettacolo *Due*, diretto da Luca Miniero, dove era protagonista con Raoul Bova, è andato esaurito.